CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 503

SICUREZZA IN LAGUNA: VENGANO COMPLETATE QUANTO PRIMA LE CONCHE DI NAVIGAZIONE

presentata il 22 gennaio 2024 dai Consiglieri Dolfin e Barbisan

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la città di Venezia si è sempre adattata, nei secoli, ai fenomeni naturali a cui era esposta, a partire dall'innalzamento del livello della laguna sulla quale fu costruita oltre mille anni fa, ma ora, con l'accelerazione dei fenomeni, la sua capacità di adattamento è messa a dura a prova. Negli ultimi decenni, però, l'acqua sale in media di 5,6 millimetri all'anno e al fenomeno globale dell'aumento del livello del mare, a Venezia si aggiungono inoltre quei fenomeni naturali che riguardano solo la sua laguna;
- il MO.S.E., acronimo di Modulo sperimentale elettromeccanico, è un sistema di dighe mobili finalizzato alla difesa della città di Venezia e della sua laguna dal fenomeno dell'acqua alta. Il MO.S.E. è formato da quattro barriere collocate alle bocche di porto della laguna di Venezia composte complessivamente da settantotto paratoie mobili tra loro indipendenti, incernierate al fondale su un lato e azionate dalla variazione della propria galleggiabilità attraverso l'immissione e l'espulsione di acqua e aria;

CONSIDERATO che le bocche di accesso al mare, da chiudere quando è necessario, sono 3 e sono il sistema di "chiuse" che dovrebbe garantire lo svolgimento del lavoro anche con le paratoie del Mose sollevate. La più ampia è la Bocca di porto di Lido, dove ci sono due barriere di paratoie: nel canale nord di Treporti, con 21 paratoie, e nel canale sud di San Nicolò con 20 paratoie. Le due barriere sono collegate tra loro da un'isola artificiale, su cui ci sono gli impianti di movimentazione del sistema. Poi c'è la Bocca di porto di Malamocco, che è la più profonda ed è costituita da 19 paratoie realizzata anche per le Grandi navi che consente l'operatività del Porto commerciale. Infine, c'è la Bocca di porto di Chioggia, con 18 paratoie. Le 3 conche di navigazione purtroppo sono ancora in fase completamento non permettendo così il transito dei pescherecci e delle navi;

CONSTATATO CHE:

- la conseguenza del mancato completamento delle conche, comporta che le navi commerciali e i pescherecci non possano svolgere la loro attività con continuità ed in sicurezza;
- gli avvisi di sollevamento delle paratie inviate via e-mail agli armatori, non sono sempre precisi e certi di un orario di innalzamento ed ammaino delle paratoie causando ulteriori disagi alle navi e ai pescherecci;

CONSIDERATO ALTRESÌ che con il MO.S.E. attivo per più giorni la navigazione si deve fermare a causa delle bocche di porto sbarrate. E questo avviene in un arco di tempo piuttosto ampio, che risente della durata e natura delle maree, ma anche dei tempi tecnici per far uscire le paratoie dai loro alloggiamenti e farle rientrare quando non sono più necessarie. Da tenere presente che quest'ultima operazione, per essere effettuata, richiede che la marea cali, altrimenti si avrebbe un effetto onda che si abbatterebbe sulla laguna. In ogni caso ciò ha comportato non solo il blocco del traffico per le navi e per i pescherecci, ma anche una reazione a catena di ritardi, perché le navi entrano in Laguna trainate da rimorchiatori, a distanza di sicurezza una dall'altra;

VISTO che le flotte commerciali per le attività portuali e della pesca e tutti quegli operatori che navigano nelle bocche di porto quando si sollevano le paratoie non possono né uscire in mare aperto, né rientrare in porto, questa situazione critica sta provocando una paralisi di tutti i settori economici produttivi, in quello che è il primo porto peschereccio d'Italia in termini di transazioni commerciali evidenziando che queste situazioni critiche possono interessare chiunque si trovi in mare in una situazione di pericolo con il MO.S.E. alzato;

impegna la Giunta regionale

a farsi portavoce presso l'Autorità per la Laguna di Venezia:

- per chiedere un rapido completamento, recuperando il tempo perduto in questi anni, delle opere complementari delle tre conche di navigazione, per permettere a tutti i natanti di entrare ed uscire anche se le paratoie del Mo.S.E. sono alzate;
- per chiedere un intervento in difesa della sicurezza di tutti completando le infrastrutture previste come il porto rifugio.